Invito a inviare articoli scientifici e saggi per il numero primaverile 2027 della rivista Mala Fide del FRI

Invitiamo a inviare articoli scientifici e saggi sul tema dell'arte **e del diritto da una prospettiva femminista e queer** per il numero di primavera 2027 della rivista scientifica e interdisciplinare Mala Fide del FRI, pubblicata da Weblaw (cfr. i nostri siti web sul FRI e su Mala Fide).

Il 19 e 20 febbraio 2027 si terrà a Berna anche la conferenza sul diritto di genere organizzata dal FRI sul tema «*Arte e diritto in dialogo – prospettive interdisciplinare queer-femministe*». Il presente invito a inviare contributi è tuttavia indipendente dalla conferenza. È possibile inviare un contributo anche per chi non partecipa alla conferenza.

Termini e altre condizioni

I contributi possono essere inviati al redattore responsabile entro il **7 febbraio 2027** tramite l'indirizzo e-mail alex.fraikin@genderlaw.ch.

Vi preghiamo di informare il redattore responsabile in anticipo e il prima possibile se intendete pubblicare un contributo. È possibile farlo in qualsiasi momento. In questo modo, potremo informarvi qualora anche un altro contributo sullo stesso argomento fosse previsto.

Sono benvenuti contributi provenienti da tutte le discipline scientifiche (scienze giuridiche, storia, scienze dell'arte, compresa storia dell'arte, sociologia, filosofia, scienze politiche ecc.).

I contributi possono provenire da qualsiasi parte del mondo e possono essere redatti in italiano, inglese, francese o tedesco.

Se il vostro contributo viene preso in considerazione per la pubblicazione, sarà sottoposto a una procedura di peer review a doppio cieco. I dettagli della *peer review* sono disponibili a questo link.

Vi preghiamo di utilizzare il modello di formato generale delle riviste pubblicat da Weblaw. Le nostre direttive redaziononali hanno tuttavia la precedenza. Sono disponibili a questo link.

Tipi possibili di contributi

Potete scrivere articoli scientifici o saggi per Mala Fide:

- Articoli scientifici sono contributi specialistici su questioni di genere e parità di genere nel diritto, che affrontano nuove argomentazioni, teorie e analisi. Sono composte da 10 a 15 pagine in formato A4, con circa 25'000–45'000 battute.

- Saggi sono testi più brevi e incisivi, caratterizzati da una prospettiva più personale o sperimentale. Affrontano in particolare dibattiti di attualità che accomunano il genere e il diritto alla società e alla politica. Sono composte da 4 a 8 pagine in formato A4, con circa 10'000–24'000 battute.

Possibili temi dei contributi

Nel *call for papers* della nostra conferenza sono state sollevate, ad esempio, le seguenti questioni relative all'arte e al diritto, che potrete indagare insieme ad altre:

- ***Il contributo dell'arte al diritto*:** Come possono forme artistiche contribuire a una critica queer-femminista del diritto? Cosa emerge quando esperienze di ingiustizia e responsabilità vengono affrontate non solo in termini giuridici, ma anche attraverso forme artistiche?

- ***Influenza del diritto sull'arte*:** In che misura l'arte, ovvero la partecipazione all'arte, viene o è stata strutturata, limitata, resa possibile e caratterizzata da gerarchie per il tramite del diritto? A chi è consentito creare, esporre o collezionare arte, e chi ne viene escluso? Quali corpi, biografie e forme di lavoro sono considerati idonei all'arte, e quali vengono resi invisibili?

- ***L'impatto dell'IA sul diritto e sull'arte e viceversa*:** Quali sono le ripercussioni dell'IA generativa sul diritto d'autore, sulla responsabilità e sulla regolamentazione, nonché sulla pratica artistica? Come artiste e artisti in contesti femministi, queer o attivisti utilizzano, svelano, ricodificano o mettono in discussione i *large language models* (LLM) e altri modelli generativi?

- ***Tutela giuridica del patrimonio culturale***: Come potrebbe configurarsi, nel diritto internazionale, una protezione del patrimonio culturale che tenga seriamente conto dei rapporti di potere? Come si può mettere in luce lo stretto legame tra la distruzione culturale e altre forme di violenza strutturale?